

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

ieri ● minima 20°  
○ massima 29°  
Oggi il sole sorge alle 6,31  
e tramonta alle 19,50

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in Y10

**L'appalto ai privati  
non ha migliorato il servizio  
Nelle cassette dei romani  
lettere al rallentatore**

**Recapitato nelle 24 ore  
solo il 66 per cento  
delle buste spedite  
Il bilancio di quattro mesi**



Sacchi di posta  
in attesa di  
essere  
recapitati:  
l'appalto ai  
privati non ha  
accelerato i  
tempi di  
consegna

## Posta espressa a ritmo di accelerato



Non hanno acquistato in velocità viaggiando nelle mani dei privati. Gli espressi, la cui consegna è stata appaltata dalle Poste al consorzio privato «Send Italia», arrivano nelle cassette delle poste dei romani ai ritmi di sempre. Disguidi e mancati recapiti non sono affatto scomparsi e in più l'utente non sa a chi rivolgersi per protestare. «Erano più veloci nelle mani dei postini» dice il sindacato.

**CARLO FIORINI**

■ Mancati recapiti, disguidi e lentezze nella consegna. La velocità con cui gli espressi finiscono nelle cassette delle poste dei romani non sembra proprio aumentata da quando, ad aprile, le Poste ne hanno affidato la consegna ai privati. Secondo i sindacati la bacchetta magica del privato ha fatto cilecca: anzi gli espressi viaggiano con maggior lentezza. Anche alla direzione provinciale di Roma delle Poste il giudizio non è dei più entusiastici: «Una valutazione positiva

sul servizio, come sarebbe stata positiva se avessimo continuato a consegnarli noi», dice Vito Troccoli, direttore provinciale dell'amministrazione. Che il passaggio ai privati non abbia portato con sé miracoli lo dicono anche le cifre fornite dallo stesso consorzio «Send Italia» che ha avuto in appalto il servizio. I postini privati, in quattro mesi, da aprile a luglio, hanno prelevato dal deposito delle Poste di «Roma ferrovia» 1 milione e 118 mila espressi. Solo il 66% delle buste viene in-

filato nelle cassette delle poste entro le 24 ore dalla data di spedizione. Il 21% impiega 48 ore per arrivare a destinazione e il resto ci mette 3 o 4 giorni. «Dove sarebbe il miglioramento del servizio?», si chiedono alla Filpt Cgil, il sindacato dei postelegrafonici. «Quando il servizio era affidato ancora a noi il 95% degli espressi lo consegnavamo in giornata». Inoltre il viaggio degli «Espressi» è diventato molto più contorto. Prima, ad esempio, le buste imbutate a Roma e dirette in città venivano prelevate e andavano senza altri passaggi nell'ufficio postale di zona del destinatario. Ora invece finisce tutto nei depositi di via Marsala in attesa di essere prelevato dai furgoni della «Send Italia». Il consorzio privato effettua un prelievo la mattina presto e uno il pomeriggio, in tutto una media di 10 mila espressi al giorno, e i postini privati fanno il loro giro due volte al giorno. I portellieri veri, quelli con la

divisa Pt, invece effettuavano due o tre giri nella mattinata e altrettanti il pomeriggio. I disguidi provocati da un indirizzo impreciso, un «Cap» sbagliato o una calligrafia illeggibile i privati, secondo quanto stabilito dalla convenzione, lo scaricano sulle Poste: le lettere che per questi motivi non riescono a recapitare le passano nelle mani dei «postini veri», che pensano comunque a farle arrivare a destinazione. Il mancato recapito per il privato non significa però mancato incasso, le Poste pagheranno comunque il 60% delle 2 mila e 100 lire stabilite dalla convenzione. I mancati recapiti secondo la «Send Italia» sono stati pochi, soltanto 32 mila. Dati ufficiali dell'amministrazione provinciale delle Poste ancora non ce ne sono, una relazione sulla verifica della convenzione di affidamento del servizio è prevista per il settembre prossimo, anche se le organizzazioni sindacali dubitano che sarà una verifica pun-

tuale e denunciano l'assenza di controlli del lavoro dei privati. In questa nuova situazione è difficile capire chi darà una risposta, per esempio, ad un nostro lettore che ha ricevuto due espressi in ritardo, consegnatigli dai «postini veri», perché quelli della «Send Italia» non erano riusciti a trovarli. «Sconosciuto da vari inquilini» ha scritto il portelliere privato sulle buste. Il lettore abita al civico 104, ma su una busta c'è il numero 194, su un'altra il 164. «Non sarà che abito in periferia, un po' fuori mano», si chiede il lettore - e che quindi chi doveva consegnare la lettera abbia fatto finta di non averli trovati? Il portelliere delle Poste, segnavano con un timbro il proprio numero di matricola sulla busta, si poteva risalire in ogni momento al responsabile del presunto disguido. Sulle buste consegnate dai privati non c'è nulla di simile, tutto in incognito e senza controlli.

### Il direttore Pt «Va come prima»

■ Da aprile niente espressi, ora si parla di telegrammi e pacchi e poi anche del Centro di meccanizzazione postale. Al direttore Provinciale delle Poste, se continuerà la cessione dei servizi ai privati, resterà ben poco da dirigere. Probabilmente dovrà smistare soltanto quintali di lettere arrivate e stampe in partenza e in arrivo nella capitale. Ma su questi 5 mesi di recapito degli espressi effettuato dai privati quale è il giudizio? Sulla privatizzazione Vito Troccoli, direttore provinciale dell'amministrazione P.T., non esprime giudizi: «È stata una scelta politica del Ministero, io sono qui per applicarla e non per commentarla». Ma su come ha funzionato il servizio, dal punto di vista tecnico, il giudizio non è dei più esaltanti. «Positivo, il lavoro che hanno fatto i privati può essere considerato positivo», dice Troccoli con una convinzione un po' di facciata e aggiunge: «come sarebbe stato positivo il bilancio se

### Send Italia «Pochi disguidi»

■ «Send Italia»: un consorzio che raccoglie imprese di recapiti pronte a sostituirsi in tutto e per tutto alle Poste. A Roma sette agenzie, «capofila» la Romana Recapiti, che hanno iniziato da aprile la distribuzione degli «Espressi». «Andiamo due volte al giorno con i nostri furgoni al deposito di Roma Ferrovia», dicono nella sede romana del consorzio - preleviamo in media 10 mila espressi al giorno che nel giro di poche ore vengono consegnati». Da aprile a luglio 1 milione e 118 mila espressi sono passati per le loro mani. La posta appena prelevata viene trasportata alla «Romana Recapiti», dove viene smistata e divisa per zone per poi essere consegnata nelle altre agenzie dalle quali i «postini privati» partono per il loro giro nei quartieri della città. L'operazione viene ripetuta due volte al giorno, la mattina presto e nel primo pomeriggio. In caso di mancata consegna per indirizzo inesatto, «Caperrato o calligrafia illeggibile, gli

### Il sindacato «Meglio i postini»

■ «Hanno fatto l'apologia del privato, sembrava dovesse obbedire tutti i problemi delle Poste. Questi primi cinque mesi dicono che non è così». Alla Filpt Cgil sono convinti: a consegnare gli espressi erano più rapidi e veloci i «postini veri». Il 95% degli espressi li consegnavamo entro 24 ore e il risultato dei privati è molto al di sotto. «Ma la decisione era quella di dare il servizio ai privati comunque e non hanno voluto sentire ragioni», dice Pietro Principato - «avevamo presentato un piano per rendere ancora più rapida la consegna ma non lo hanno mai accettato». Il problema delle Poste secondo le organizzazioni sindacali non è mai stato quello della consegna delle lettere giunte in città ma i ritardi e i disguidi riguardanti tutte le fasi precedenti. «Si cedono in appalto ai privati i settori più redditizi, la corrispondenza pregiata, ora dopo gli espressi si parla dei telegrammi», dice Amadeo Crispino responsabile per la

### Lotteria del mare Vendita a Lariano il biglietto miliardario

Il biglietto da due miliardi della Lotteria del mare è stato venduto in un'edicola di giornali di Lariano. Faceva parte di un blocchetto di 50 tagliandi, che la proprietaria del chiosco Daniela Lenzi aveva acquistato, per rivenderli, il 10 luglio scorso. Il biglietto fortunato, serie D 71310, abbinato all'imbarcazione Allegra, prima classificata nella «Coppa dei vincitori», sarebbe perciò stato venduto intorno alla metà del mese scorso. Naturalmente avvolta nel mistero l'identità del vincitore neomiliardario, da spulciare tra le 400 persone che hanno acquistato un tagliando della lotteria presso l'edicola.

### In agitazione i lavoratori Atac e Acotral

Aria di sciopero tra i lavoratori dell'Atac e dell'Acotral aderenti alla Filc-Cgil, Fit-Cisl e Uil trasporti. Motivo, il congruaggio economico degli straordinari e l'accelerazione dei passaggi di livello, che avrebbero dovuto essere applicati già dal primo luglio. Invece, gli accordi sottoscritti e i contratti integrativi siglati il 18 e il 19 maggio scorso, per scongiurare possibili proteste durante il periodo dei Mondiali, non sono stati rispettati dalle aziende. «Nonostante questi accordi avessero la copertura finanziaria del Comune - dicono alla Cgil - i lavoratori dell'Atac non hanno ancora ricevuto nulla, mentre l'Acotral ha fatto saltare i versamenti ad ottobre». Da ieri, perciò, è stato proclamato lo stato di agitazione dell'intera categoria.

### Anzio e Brooklyn gemellate in nome del baseball

Il baseball, ad Anzio, lo hanno cominciato a conoscere con lo sbarco degli americani. A Brooklyn, invece, è sport nazionale. Ma da ieri il sindaco della cittadina del litorale laziale, Luciano Bruschi, e il presidente della municipalità statunitense hanno ratificato il gemellaggio tra i due centri. Per il momento si concretizzerà con lo scambio delle squadre giovanili di baseball, ma nelle intenzioni del comune di Anzio dovrebbe estendersi agli scambi turistico-culturali. Domani mattina, intanto, partiranno per gli Usa, gli atleti della «Polisportiva» locale che disputeranno alcuni incontri oltre oceano. Per festeggiare l'avvenimento, il comune laziale ha donato agli ospiti una mazza da baseball, trovata nel 1945 da un contadino, mentre aveva un campo, perduta sicuramente da qualche militare americano.

### Rapina in una gioielleria Rubati preziosi per 300 milioni

A viso scoperto, giovani, armati. Sono entrati con la pistola in pugno nella gioielleria di via Monte Grappa 71, nel pomeriggio di ieri. Minacciando con l'arma il proprietario, Paolo Bianchi, lo hanno costretto a passare nel retrobottega e l'hanno chiuso dentro. Poi, con tutta tranquillità, hanno letteralmente ripulito il negozio, portando via gioielli e preziosi per un valore di 300 milioni. Svuotate le vetrine, i due si sono allontanati, fuggendo a piedi.

### Ferito un pregiudicato «Una lite nel traffico»

Con un proiettile conficcato nella gamba sinistra si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Nancy, al quartiere Aurelio, Gino Barberini, 38 anni, pregiudicato, ha raccontato di essere rimasto ferito poco prima in una lite, scoccata per banali scortesie al volante, in via di Valle Aurelia. Nella colluttazione con uno sconosciuto automobilista, sarebbe partito improvvisamente un colpo dall'arma spuntata nelle mani dell'uomo, che poi è fuggito. La polizia sta ora indagando, per verificare il racconto di Barberini ed individuare il feritore.

### Garbatella Ventenne accoltellato allo stomaco

L'hanno trovato in strada, con una brutta ferita al ventre. Mauro Tarantoli, di 22 anni, è stato aggredito in via Guglielmo Massais, nella nottata di ieri. Soccorso e ricoverato al Centro traumatologico della Garbatella, non ha saputo spiegare che cosa era successo. Si pensa ad una rapina. Il ragazzo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico allo stomaco. Le sue condizioni sembrano piuttosto gravi.

### Marina Mastroluca

Il 50% degli incidenti con le moto provocano feriti

## Galateo della strada per ignoranti su due ruote

Ogni 100 incidenti in cui sono coinvolti motoristi, ci sono 50 feriti, il 20 per cento in più che negli infortuni automobilistici. Colpa soprattutto della «generale e diffusa ignoranza delle norme del codice della strada». L'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni, ha lanciato perciò la proposta di un corso di educazione stradale da tenere nelle scuole medie e negli istituti superiori della capitale. ■ Semafori rossi e divieti di ogni sorta per i motoristi sono spesso un «optional». Fermarsi agli stop, rispettare la segnaletica e le più elementari regole del codice della strada, non piace alle due ruote, fin troppo agili a muoversi nel traffico. Lo sostiene l'assessore alla polizia urbana, Piero Meloni, sulla base delle infrazioni contestate dai vigili e di un dato statistico allarmante: nel 50 per cento degli incidenti in cui è coinvolto un motorino, il conducente rimane ferito. Una percentuale decisamente più alta di quella che si riscontra negli infortuni a quatuor ruote, dove mediamente si verifica un 30 per cento di feriti. Per questo Meloni si è fatto promotore di una campagna di informazione nelle scuole medie e negli istituti superiori, vista la giovane età del «popolo» delle due ruote. «Sembra incredibile», sostiene l'assessore, «moltissimi ragazzi ignorano che le regole di comportamento e le norme per la circolazione vigenti per gli automobilisti valgono anche in via assoluta e cogente in ogni categoria e cilindrata». Le infrazioni contestate dai vigili, infatti, in molti casi non deriverebbero da «incoscienza», superficialità e spirito trasgressivo, ma da pura e semplice ignoranza, che spesso, secondo l'assessore, si traduce

## Più di settanta chiamate per la casa svaligiata Controesodo con scasso Amare sorprese del rientro

La città torna lentamente a vivere. Ma tanti dei romani rientrati hanno trovato la brutta sorpresa di una porta aperta: i ladri d'agosto hanno lavorato parecchio e ieri polizia e carabinieri sono dovuti intervenire in decine di casi. Intanto l'acquazzone pomeridiano ha provocato qualche disagio, con allagamenti al piano stradale ed un incidente sul raccordo. ■ I romani tomano, ma con calma. Domenica le macchine entrate in città erano 86.000. E ieri, dai caselli sud, ovest e nord, erano arrivate circa 50.000 vetture. Nella cifra, però, bisogna già calcolare la ripresa del normale pendolarismo. Tanti, comunque, sono davvero reduci dalle vacanze. Ancora un poco strani, hanno attraversato strade semi vuote, con frotte di lavaveri in attesa di clienti e semafori dai tempi inutilmente lunghi, spiando gli alimentari per scoprire dove fare la spesa. E sono infine approdati sul pianerottolo di casa, dove a volte li attendeva un'amara sorpresa. Tra domenica notte e ieri mattina, i carabinieri e la questura hanno lavorato soprattutto per loro, i macapitali romani che al ritorno da mari e monti hanno trovato l'appartamento svaligiato. Quasi quaranta i sopralluoghi per furto fatti ieri dai carabinieri, mentre la polizia, solo nella serata di domenica, ha risposto a trenta chiamate dello stesso tipo. I ladri hanno lavorato in tutti i quartieri, visitando case di Trastevere, San Giovanni, Forte Bravetta, via Casilina, Trionfale, Monte Mario, San Basilio, Celio. Indisturbati, hanno avuto tutto il tempo di detronizzare o aggirare gli allarmi, entra-

### Aglio

re negli appartamenti deserti e frugare con calma in fondo a tutti i cassetti, dietro agli scaffali dei libri, nel ripostiglio delle scope, tra i vasi delle piante grasse, ovunque il padrone di casa poteva aver nascosto argenti, orologi o gioielli. Se poi non c'era proprio nulla del genere, restavano sempre un giradischi o una televisione da portare via senza paura di essere visti. In un caso, però, i ladri hanno trovato qualcuno in casa. Marianna Benedetti, di 34 anni, ieri pomeriggio alle tre ha aperto la porta del suo appartamento, all'interno 15 di via Santa Maria Maggiore 148, convinta che a suonare il campanello fosse stata un'amica. Ma all'ingresso c'era un uomo altissimo, almeno 1,90, che l'ha spinta dentro. Dietro il giovane alto c'era un complice ed in due, minacciando la donna con un coltello, l'hanno costretta a sdraiarsi sul letto. Legata e imbavagliata, Marianna Benedetti ha assistito impotente alla ricerca dei due ladri, che sono fuggiti con un botino di un milione e un videoregistratore. Sempre ieri, altre chiamate, sono arrivate ai vigili del fuoco. Perché nel migliore dei casi, la brutta sorpresa sul pianerottolo è stata quella delle chiavi: non erano né in borsa, né in tasca e neppure nel sacchetto delle scarpe in fondo alla valigia. Ieri, su un centinaio di interventi, trenta squadre dei vigili sono uscite per sfondare porte di inquilini rimasti chiusi fuori, con il mazzo delle chiavi ben riposto in un angolo dell'armadio della seconda casa o dell'albergo. Intanto i vigili del fuoco hanno lavorato anche per i piani al livello stradale allagati dall'improvviso temporale di ieri pomeriggio. Tante le chiamate, soprattutto dal Salario, da Monte Sacro e dai Prati Fiscali. Tutte zone dove la rete fognaria, dopo settimane di bel tempo, era ormai otturata. Ed anche se il traffico della giornata non si era particolarmente intensificato, l'acquazzone ha creato qualche problema sulle strade, con un incidente al ventiduesimo chilometro del raccordo.

**Aglio**

**Rapporto sulle imprese romane**

A PAGINA 24